

In *Proteo* Stephen immagina la famiglia della zia che sta ***sbirciando da un angolino*** (*coign of vantage*, in originale) prendendolo per un esattore. La frase proviene dalla scena del *Macbeth* di Shakespeare in cui re Duncan e la sua corte cavalcano fino al castello di Macbeth e il rimuginare di Stephen sulla frase sembra avere una certa influenza sulla sua decisione di non fare visita ai Goulding.

Il re osserva:

*Questo castello è posto in sito ameno;
L'aria s'accorda, dolce carezzevole,
ai nostri molli sensi.*

Banquo conferma che il celeste effluvio
s'effonde qui odoroso ed allettante

ed osserva che le rondini nidificano in tutte le mura del castello:

*non v'è sporgenza, fregio, contrafforte,
o cantuccio (coin of vantage) che appena sembri adatto,
dove l'uccello non abbia intessuto
con grande amore il suo pendulo letto
e n'abbia fatto una feconda culla;
ed ho osservato che ove questi uccelli
fanno il lor nido e figliano,
l'aria intorno è più dolce e più leggera.
(1.6.1-8).*

Il pensiero degli uccelli che sbirciano fuori dai loro letti sospesi si presenta alla mente di Stephen, forse in modo abbastanza innocuo, quando pensa alla famiglia di sua zia che scruta dalle fessure delle finestre chiuse per vedere se un esattore è alla porta. Ma è difficile ignorare il contesto in cui Banquo pronuncia la sua frase. Re Duncan sta entrando nel castello dove sarà presto massacrato, nel suo letto, dai suoi ospiti. Qualche istante prima, Lady Macbeth ha invocato un uccello meno benigno per annunciare il suo arrivo: *Il corvo stesso è rauco / Che gracchia*

l'ingresso fatale di Duncan / Sotto i miei merli (1.5.38-40). E subito dopo che Duncan e Banquo hanno parlato, lei entra per accoglierlo sotto i suoi merli.

Stephen potrebbe non temere di essere massacrato a casa di sua zia, ma l'allusione suggerisce una certa esitazione ad entrare nel domicilio chiuso. Ha appena assaporato la brezza sulla spiaggia: ***Le brezze gli caracollavano intorno, brezze mordenti e frizzanti.*** Dopo aver riflettuto a lungo sul tipo di [scena](#) che probabilmente lo accoglierà all'interno della casa, decide di non assaporarne l'aria: ***Questa brezza è più dolce.*** Il respiro del paradiso non ha un odore così invitante a [Strasburg Terrace](#). (Dopo aver pensato che il vento ha un odore più dolce sulla spiaggia, Stephen continua a pensare ***Case in rovina, la mia, la sua e tutte le altre. Hai detto ai nobiletti di Clongowes che avevi uno zio giudice e un altro generale nell'esercito. Escine fuori, Stephen. Non è là la bellezza.***)

Più tardi, in *Scilla e Cariddi*, Stephen riflette di nuovo sul passaggio del *Macbeth*. Guardando le case di Dublino, pensa: ***Un'aria gentile definiva gli angoli della casa di Kildare Street. Niente uccelli.***

JH 2013